

Oggi alle 21 l'incontro alle Vie Nuove Ginsborg e la sinistra del futuro

PAUL GINSBORG da Repubblica di oggi

L'autore è fra i promotori dell'incontro di stasera per la sinistra unita e plurale

La politica italiana è in movimento e la formazione del Partito Democratico sta lasciando un grande spazio vuoto alla sua sinistra. Sapranno le forze esistenti sul campo cogliere l'opportunità che si presenta? E' la sfida cui si comincia a dare una risposta stasera con un incontro cittadino al Circolo Vie Nuove, viale Giannotti 13, ore 21, a cui tutti sono invitati. Molte associazioni della società civile e tutte le forze politiche di questa area (Rifondazione comunista, Comunisti italiani, Verdi e i neonati Sinistra democratica) saranno presenti. Hanno di fronte a loro un lungo cammino irto di difficoltà.

Per non inciampare subito bisogna guardare al futuro più che al passato, cercare quello che unisce piuttosto di quello che divide, superare vecchie diffidenze e personalismi. Soprattutto bisogna avere chiaramente in mente a chi si indirizza l'appello per una nuova sinistra unita e plurale: non solo ai quadri politici ma a parti molto consistenti della società italiana – operai sindacalizzati, lavoratori precari di ogni tipo, ceti medi riflessivi e dissenzienti, movimenti per la pace e per l'ambiente, comitati per la Costituzione e per la difesa del territorio, associazioni femministe e quelle contro la mafia, anziani che hanno ancora tanta voglia di fare politica e giovani che hanno dato vita alla grande stagione dei Social Forum. Senza dimenticare tutti quelli che credono nell'assoluta necessità di affermare in questo momento storico la laicità dello Stato.

Non si può sperare di poter dialogare in modo convincente con questa base sociale, potenzialmente molto vasta, senza offrire qualcosa radicalmente diversa dalla vecchia politica. Altrimenti tutti, rapidamente, perderanno pazienza e voglia. Io sono convinto che la fase attuale offra grandi opportunità di discussione teorica, di sperimentazione di nuove pratiche politiche, di riaffermazione di vecchi valori etici.

Soprattutto offre la possibilità di correggere uno degli fenomeni più negativi che abbiamo sperimentato negli anni 2002-2003, e cioè la sostanziale separatezza della società civile dalla classe politica.

La società civile non ce la fa da sola a creare cerchi sempre più ampi di cittadini critici, istruiti e attivi, che sono il vero sale della democrazia. Ha bisogno del supporto, dell'attenzione e della continuità che solo il governo locale e regionale possono offrire. Altrimenti non si esce mai dal circolo vizioso attuale di politici sempre più distaccati e narcisi, e cittadini sempre più cinici e passivi. Una nuova sinistra unita e plurale dovrebbe in primo luogo dedicarsi alla ricomposizione di questa frattura, così pericolosa per tutte le democrazie.

L'incontro di stasera è il frutto di quasi un anno di lavoro unitario fatto da un piccolo gruppo di provenienze diverse. Invece di constatare quello che ci divideva (vecchia prassi della sinistra italiana), abbiamo trovato molti punti in comune, un rispetto reciproco, la voglia e l'entusiasmo di lavorare insieme. E' in questo spirito che affrontiamo l'incontro di stasera, con la speranza di inventare al più presto azioni comuni sul territorio e nuove e più convincenti forme di rappresentanza politica.

PAUL GINSBORG